

# News Letter



ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIJEROSOLYMITANI

[info.oessh.va](http://info.oessh.va)

## LA RIFLESSIONE DEL GRAN MAESTRO

### UN APPELLO ALLA PREGHIERA

**S**in dagli albori della Cristianità, non ha mai avuto luogo un genocidio di cristiani così duro e crudele come quello a cui stiamo assistendo in questi anni. Il Centro per lo Studio della Cristianità Globale nel Massachusetts stima che oggi nel mondo vengano uccisi 11 cristiani l'ora a causa della loro fede. Scene di decapitazioni riprese con la telecamera sono, sfortunatamente, solo la punta dell'iceberg e, a questo riguardo, la furia dell'Islam estremista ha catturato la nostra attenzione e preoccupazione. I martiri dei nostri giorni sono innumerevoli e, anche se i loro nomi non si conosceranno per una formale canonizzazione, la loro ricompensa celeste è assicurata. Per molti anni in Corea del Nord e in Cina, come anche in molte parti dell'Africa, ci sono stati simili martiri.

Oltre a questo "martirio rosso", Papa Francesco ha spesso concentrato la sua attenzione sulle vittime del martirio bianco, coloro che soffrono una persecuzione quotidiana a causa della propria fede cristiana: gli esiliati, chi si trova nei campi di lavoro, coloro che sono costretti a praticare la propria fede



#### L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

IL DRAMMA DEI PROFUGHI DEL MEDIO ORIENTE	II
IL NUOVO PRESIDENTE ISRAELIANO RICEVUTO DAL PAPA	IV
UN NUOVO NUNZIO IN GIORDANIA ED IN IRAQ	V
IL RABBINO ABRAHAM SKORKA: A UN ANNO DALLO STORICO PELLEGRINAGGIO CON PAPA FRANCESCO	VI
IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA	VII
LA RETE MONDIALE DI PREGHIERA DEL PAPA	IX

#### Gli atti del Gran Maestro

LE VISITE AUTUNNALI DEL GRAN MAESTRO	X
L'INCONTRO DEI LUOGOTENENTI AMERICANI A QUÉBEC	X
DECESSO DEL CANCELLIERE D'ONORE	XI
VERSO LA FESTA DI NOSTRA SIGNORA DI PALESTINA	XII

#### L'Ordine e la Terra Santa

INCONTRO CON MONS. GIUSEPPE LAZZAROTTO	XIII
I PROGETTI 2015 APPROVATI DAL GRAN MAGISTERO	XVI
IL MURO DI CREMISAN	XVII
L'APPELLO DEL CUSTODE IN TERRA SANTA	XVII
LE CONFERENZE EPISCOPALI D'EUROPA	XVIII
DALL'OPERA DI SAN GIACOMO AL VICARIATO PER I CATTOLICI DI ESPRESSIONE EBRAICA	XIX

#### La vita nelle Luogotenenze

SCOMPARSА DEL GRAN PRIORE IN UNGHERIA	XX
LA FONDAZIONE DELLA DELEGAZIONE MAGISTRALE PER LA NUOVA ZELANDA	XX



#### IMPRESSUM

GRAN MAGISTERO  
DELL'ORDINE EQUESTRE  
DEL SANTO SEPOLCRO  
DI GERUSALEMME  
00120 CITTÀ DEL VATICANO  
E-mail: [gmag@oessh.va](mailto:gmag@oessh.va)

clandestinamente sotto la minaccia di tortura e morte.

Noi, nella nostra relativa sicurezza dell'Occidente, non possiamo più nasconderci dalla realtà, specialmente quando i credenti in Terra Santa e la stessa Roma sono nel mortale mirino di questi fanatici radicali. Mentre i governanti del mondo occidentale sembrano paralizzati e riluttanti perfino di parlare di questo genocidio, noi dobbiamo – come individui nel conforto della libertà – influenzare i funzionari eletti e gli altri colla-

boratori che nel silenzio si rendono complici di questi mali affinché agiscano.

Chi all'interno delle nostre popolazioni dovrebbe essere meglio informato riguardo a queste calamità se non i membri del nostro Ordine! Nei secoli passati, la preghiera ha fermato i fanatici radicali ai nostri confini. Ci si può chiedere se crediamo nel potere della preghiera insieme (cristiani, ebrei e musulmani) nelle nostre comunità per iniziare a trovare una soluzione prima che sia troppo tardi.

## L'Ordine all'unisono con la Chiesa universale

# IL DRAMMA DEI PROFUGHI DEL MEDIO ORIENTE E LA MISSIONE DELLA CHIESA



**L**a foto, ampiamente diffusa dai mass media, di un bambino siriano annegato ritrovato sulla spiaggia, così come la tragedia dei 71 migranti del Medio Oriente morti soffocati in un camion frigorifero in Austria, hanno provocato alla fine dell'estate uno shock ed una presa di coscienza nell'opinione pubblica europea. Il cardinale Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna

e Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine del Santo Sepolcro, ha parlato a favore di un'accoglienza dei nostri «fratelli e sorelle umani», a tutti i livelli, mentre cominciavano ad erigersi barriere per sbarrar loro la strada. Durante l'Angelus della domenica successiva a questi drammi, il 6 settembre, il Papa ha chiesto concretamente che ogni parrocchia, comunità religiosa, monastero e santuario



d'Europa, accolga una famiglia di profughi. Il dramma del Medio Oriente riguarda ormai i cittadini europei da molto vicino e, nel nome della missione della Chiesa, i membri dell'Ordine del Santo Sepolcro – al fianco di numerosi altri volontari la cui la generosità è esemplare – si impegnano anch'essi per far fronte all'emergenza umanitaria, in risposta alla lettera del Gran Maestro, il cardinale Edwin O'Brien, pubblicata qui a fianco.

All'inizio di agosto il Papa aveva scritto un messaggio importante ai numerosi profughi che fuggono il terrore orchestrato dal sedicente Stato Islamico di Iraq e Siria (ISIS) nell'ultimo anno e affluiscono in Terra Santa, specialmente nel Regno hascemita di Giordania. In occasione di una visita del Segretario generale della Conferenza episcopale italiana nel paese mediorientale, questa lettera sotto forma di una "parola di speranza", inviata a Mons. Maroun Lahham, vicario patriarcale per la Giordania, ha costituito un appello alla comunità internazionale affinché non rimanesse muta ed inerte di fronte alla sorte delle minoranze religiose perseguitate. Alcune settimane prima, in occasione dell'udienza annuale accordata ai membri della ROACO (Riunione delle Opere di Aiuto alle Chiese Orientali) di cui l'Ordine del Santo Sepolcro fa parte, Francesco aveva denunciato con vigore «coloro che mettono a rischio le sorti di esseri umani sulla bilancia degli interessi economici e strategici e pensano che la vita di migliaia di uomini, donne e bambini valga meno del petrolio o delle armi», stigmatizzando l'ipocrisia dei potenti «che proclamano la pace e la giustizia» mentre, allo stesso tempo, «tollerano che questi trafficanti d'armi prosperino liberamente su queste terre».

Nella primavera successiva all'annuncio da parte del Vaticano del riconoscimento dello Stato della Palestina il 13 maggio, il Papa ha descritto chiaramente, in secondo piano, la «persecuzione» in Medio Oriente come un «terrorismo in guanti bianchi», con particolare riferimento alle decisioni e alle politiche



## LETTERA DEL GRAN MAESTRO SULL'ACCOGLIENZA DEI RIFUGIATI IN EUROPA

A tutti i Luogotenenti europei

Eccellenze,

come tutto il mondo sa, il nostro Santo Padre ha diramato un appello a tutti i cattolici europei affinché ospitino i rifugiati che fuggono dal terrorismo e dalla guerra nei loro paesi.

Come membri dell'Ordine Pontificio del Santo Sepolcro, abbiamo l'obbligo speciale di essere in prima fila nelle nostre parrocchie e comunità a rispondere a questa sfida di solidarietà, soprattutto nei confronti dei nostri fratelli che provengono dai territori biblici. Posso richiedere il vostro aiuto?

Spererei che, in ogni Luogotenenza europea, siano prese iniziative concrete a questo scopo. In questo momento di grave crisi, sono richiesti sacrifici per compiere le opere corporali e spirituali di misericordia. Vi pregherei di consultarvi e decidere all'interno della vostra Luogotenenza come rispondere. Mi auguro di poter essere messo a conoscenza dei risultati delle vostre scelte che poi dividerò all'interno dell'Ordine.

La Festa di Nostra Signora di Palestina sarà un'occasione perfetta per fornire una testimonianza pubblica della nostra mobilitazione.

Conto sulla vostra prioritaria attenzione in merito e assicuro ad ognuno di voi la mia preghiera quotidiana.

In Cristo

**Edwin Cardinale O'Brien**







*«Negli occhi che vi chiedevano aiuto e supplicavano per la pace, è Gesù che vi guardava, chiedendovi quella carità che fa di noi dei cristiani»  
(Francesco al cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione delle Chiese orientali, al ritorno dalla sua visita ai cristiani della pianura di Ninive, profughi in Kurdistan).*

adottate da alcuni Stati. «Tanti cristiani continuano, oggi, ad essere perseguitati nel silenzio complice di numerosi poteri», ha sottolineato ancora il 7 settembre, durante la messa nella cappella di Casa Santa Marta, ricordando che si tratta di persecuzioni e che «questa storia è cominciata con Gesù: ciò che hanno fatto con Gesù, l'hanno fatto attraverso la storia con il suo Corpo che è la Chiesa».

Ognuno di noi, oggi, dovrebbe cercare di riconoscere in ogni migrante il volto del Cri-

sto. Egli ha promesso di restare con noi fino alla fine del mondo e noi siamo in grado di alleggerire la sua sofferenza meditando e mettendo in atto le parole del Papa al cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, al ritorno dalla sua visita ai cristiani della Piana di Ninive, profughi nel Kurdistan: «Negli occhi che vi chiedevano aiuto e supplicavano la pace, è Gesù stesso che vi guardava, chiedendo a voi quella carità che fa di noi dei cristiani».

## IL NUOVO PRESIDENTE ISRAELIANO RICEVUTO DAL PAPA

«L'importanza del dialogo interreligioso e dell'impegno dei responsabili religiosi nel processo di riconciliazione e di costruzione della pace» è stata sottolineata, il 3 settembre in Vaticano, in occasione del primo incontro di Papa Francesco e dei suoi principali collaboratori con il presidente israeliano Reuven Rivlin. L'occa-

sione ha permesso di parlare della situazione socio-politica regionale caratterizzata da parecchi conflitti: «un'attenzione particolare è stata riservata alla sorte dei cristiani e delle altre minoranze». I problemi delle relazioni tra Israele e la Santa Sede, così come i rapporti locali tra le autorità e le comunità cattoliche, sono stati presi in considerazione





*Prima del suo incontro con il Papa, il presidente israeliano Reuven Rivlin aveva voluto rassicurare i cristiani in Terra Santa incontrando il Patriarca Latino di Gerusalemme a Tabgha, in Galilea, nella chiesa della Moltiplicazione dei pani, danneggiata da un incendio doloso il 18 giugno scorso a opera di estremisti ebrei.*

«nell'auspicata prospettiva della conclusione dell'accordo bilaterale in corso di negoziazione», trattando particolarmente lo statuto del-

le scuole cristiane in Israele che reagiscono alla drastica riduzione delle sovvenzioni statali. Il capo dello stato israeliano, che è succeduto a Shimon Peres nel luglio 2014, desideroso di «ricordare l'origine comune dell'Ebraismo e del Cristianesimo» ha offerto in

*«Ricerca  
ciò che unisce.  
Supera  
ciò che divide»*

dono al Santo Padre un oggetto in basalto dove si può leggere il versetto di un salmo. Il Papa gli ha donato un medaglione di bronzo formato da due bloc-

chi separati tra i quali è rappresentato un ramo di olivo in segno di pace, con l'iscrizione: «Ricerca ciò che unisce. Supera ciò che divide». Alcuni giorni prima di questo appuntamento, il presidente Rivlin aveva voluto rassicurare i cristiani in Terra Santa incontrando il Patriarca Latino di Gerusalemme a Tabgha, in Galilea, nella chiesa della Moltiplicazione dei pani, danneggiata da un incendio doloso il 18 giugno scorso a opera di estremisti ebrei.

## UN NUOVO NUNZIO IN GIORDANIA ED IN IRAQ

**M**ons. Alberto Ortega Martin, nato a Madrid nel 1962 e sacerdote dal 1990, dirigeva la sezione per i rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato della Santa Sede, dopo aver servito la diplomazia della Chiesa in diversi paesi, soprattutto in Libano. Nello scorso mese di agosto, il Santo Padre lo ha nominato Nunzio Apostolico in Giordania e in Iraq. Affidiamo il nuovo ministero di questo grande amico dell'Ordine del Santo Sepolcro all'intercessione della Beata Vergine Maria.





## IL RABBINO ABRAHAM SKORKA: A UN ANNO DALLO STORICO PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA CON PAPA FRANCESCO

*La visione di una Gerusalemme di pace*

In occasione del 50° anniversario della Dichiarazione conciliare sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane *Nostra Aetate*, la conferenza annuale dell'International Council for Christians and Jews si è tenuta durante la scorsa estate a Roma. Fra i partecipanti alla conferenza anche il Rabbino argentino Abraham Skorka che poco più di un anno fa ha accompagnato Papa Francesco nel suo pellegrinaggio in Terra Santa. Di seguito un breve estratto dell'intervista che ci ha accordato e che può essere letta integralmente all'indirizzo <http://vaticaninsider.lastampa.it/inchieste-ed-interviste/dettaglio-articolo/articolo/oessh-42784/>.

«L'idea era anche quella di andare nel luogo verso il quale dirigo le mie *tefilot*, le mie preghiere, e nel luogo in cui Gesù – che è così speciale per la fede cristiana – è nato, ha vissuto e

ha lasciato il suo messaggio. Si tratta dunque di un posto speciale che abbiamo in comune e, quando ho visto Francesco dopo che era stato eletto Papa, gli ho detto: Andiamo in Israele. Questo è il posto in cui la nostra religiosità, la nostra visione di Dio e la nostra connessione con Lui è stata fondata. Siamo i figli, i discendenti dei grandi profeti che da Gerusalemme hanno annunciato le loro profezie.

Con noi c'era anche il nostro caro amico Omar Abboud per mostrare che tutte le religioni abramitiche devono abbracciarsi per formare un circolo nel quale scorre un'energia spirituale che, secondo le nostre Sacre Scritture, porterà la pace nel mondo. Questa è la nostra sfida e questa la ragione di quello che non è stato un viaggio, bensì un pellegrinaggio».

**A cura di Elena Dini**



## IL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

*Incontro esclusivo con Mons. Rino Fisichella,  
presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione  
della Nuova Evangelizzazione,  
incaricato dell'organizzazione del Giubileo*

**I**l Papa ci ha fatto una sorpresa: in occasione dei due anni dalla sua elezione come vescovo di Roma, ha annunciato l'apertura, l'8 dicembre prossimo, solennità dell'Immacolata Concezione, di un Giubileo straordinario dedicato alla Misericordia divina. Si concluderà il 20 novembre 2016, domenica del Cristo Re. Questo Giubileo straordinario celebrerà i 50 anni dalla chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, così come l'Anno della Fede, nel 2012-2013, aveva segnato il 50° anniversario della sua apertura. Per regolare meglio l'accesso alla Porta Santa nella basilica di San Pietro ed evitare lunghe attese, si consiglia di iscriversi via internet sul sito [www.im.va](http://www.im.va) nella sezione «registrazione dei pellegrini», attiva a partire da questo mese d'ottobre.

**Eccellenza, cosa è previsto a Roma in occasione dell'Anno Santo della Misericordia a favore dei cristiani così provati del Medio Oriente?**

Il Giubileo della Misericordia è stato pensato e voluto da Papa Francesco per far sentire vicina a tutti la Misericordia di Dio, in particolare a coloro che soffrono, che sono provati e hanno bisogno di consolazione. Il Papa vuole che ognuno, fissando il volto di Gesù, si possa sentire amato e consolato. Tra queste persone che sono nella prova, senza dubbio, ci sono anche i cristiani del Medio Oriente che, anche in questo particolare momento storico, vivono nella persecuzione e nella quotidiana battaglia per poter professare la loro fede. Certamente non mancherà un'attenzione particolare a loro e alle loro sofferenze nel corso dell'Anno Santo.

**Come pensa che il Giubileo della Mi-**

**sericordia possa essere vissuto concretamente, per esempio durante un pellegrinaggio in Terra Santa? Avrebbe idea di un "cammino" particolare da proporre?**

Il Santo Padre e il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione hanno indicato, ed indicheranno, alcune linee per la celebrazione del Giubileo in tutto il mondo. Saranno poi le varie realtà locali a dover calare queste indicazioni comuni nel loro contesto. Lo stesso avverrà anche in Terra Santa dove, sono certo, la Custodia di Terra Santa, insieme ai Vescovi e anche alle altre realtà, tra cui penso anche all'Ordine del Santo Sepolcro, sapranno trovare la forma e il percorso migliore per celebrare l'An-





no Santo anche nella terra di Gesù.

**Al servizio della "cultura dell'incontro" incoraggiata da Papa Francesco, organizzerete degli eventi ad apertura interreligiosa, particolarmente con dei rappresentanti musulmani?**

L'Anno della Misericordia avrà cura anche dell'aspetto ecumenico. Il giorno 25 gennaio, infatti, è già in programma una celebrazione a San Paolo Fuori le Mura. Inoltre ci sarà un'attenzione al dialogo interreligioso sulla scia delle parole di Papa Francesco nella Misericordiae vultus: "La misericordia possiede una valenza che va oltre i confini della Chiesa. Essa ci relaziona all'Ebraismo e all'Islam, che la considerano uno degli attributi più qualificanti di Dio. Israele per primo ha ricevuto questa rivelazione, che permane nella storia come inizio di una ricchezza incommensurabile da offrire all'intera umanità. Come abbiamo visto, le pagine dell'Antico Testamento sono intrise di misericordia, perché narrano le opere che il Signore ha compiuto a favore del suo popolo nei momenti

più difficili della sua storia. L'Islam, da parte sua, tra i nomi attribuiti al Creatore pone quello di Misericordioso e Clemente" (n. 23).

**Secondo lei, in quale maniera i 30.000 membri dell'Ordine del Santo Sepolcro presenti nel mondo possono prendere parte e contribuire a questo Giubileo? Quale appello indirizzerebbe loro?**

Per fare un appello ai membri dell'Ordine del Santo Sepolcro, faccio mie le parole che Papa Francesco, a conclusione di Misericordiae vultus, rivolge alla Chiesa tutta: «In questo Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare. La Chiesa si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: «Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre» (Sal 25,6)».

## SARTORIA SPECIALIZZATA



MANTELLI  
DECORAZIONI  
ACCESSORI

*Barbiconi*  
Sartoria ecclesiastica

BARBICONI SRL Via Santa Caterina da Siena 58/60 - 00186 Roma - Italia

[www.barbiconi.it](http://www.barbiconi.it) - [info@barbiconi.it](mailto:info@barbiconi.it)





## LA RETE MONDIALE DI PREGHIERA DEL PAPA

**I**l padre gesuita Frédéric Fornos, direttore generale delegato della Rete mondiale di preghiera del Papa, ci presenta questa opera spirituale alla quale possono partecipare anche i membri dell'Ordine nei luoghi in cui si trovano:

Siamo presenti in un centinaio di paesi, sotto la denominazione Apostolato della Preghiera (Apostleship of Prayer: [www.apmej.net](http://www.apmej.net)). Da 170 anni facciamo conoscere le sfide dell'umanità e della missione della Chiesa che stanno a cuore al Papa. Ogni mese infatti egli affida a tutta la Chiesa, e in particolare alla sua rete di preghiera, le sue intenzioni, gli orientamenti per la nostra preghiera e la nostra missione. Questi riguardano numerosi problemi, tra i quali la sfida ecologica e sociale, la difesa della vita, la tratta delle persone, la pace e la giustizia nel mondo, il Vicino Oriente e la pace in Terra Santa, ma anche la vitalità della nostra fede e la missione della Chiesa nel mondo. Pochi cattolici conoscono

la nostra rete, costituita da una trentina di milioni di persone. È per pregare con Papa Francesco e mobilitarci per le grandi sfide della nostra umanità e della missione della Chiesa che stiamo per lanciare un'app per Iphone, Android e Windows Phone (in sincronizzazione con un blog, un account Facebook e Twitter) in inglese, spagnolo, francese e portoghese. La prima versione esiste già: Click To Pray. Venerdì 7 agosto, nell'ambito di un'udienza privata per il centenario del MEJ (Movimento Eucaristico dei Giovani, il nostro ramo giovani), abbiamo presentato a Papa Francesco il progetto di una nuova versione che diventerà, nei prossimi mesi, la piattaforma numerica della rete mondiale "Papa Preghiera". Auspichiamo che questo possa spingere ampiamente a pregare con il Papa per le grandi sfide del nostro mondo. Per questo abbiamo bisogno di voi, del vostro sostegno finanziario. Ci piacerebbe annoverarvi tra i nostri partner. Non esitate a contattarci: [apora@sjcuria.org](mailto:apora@sjcuria.org)

[www.osservatoreromano.va](http://www.osservatoreromano.va)

una finestra aperta sul mondo

Da pochi mesi è in rete il nuovo sito in sei lingue del giornale della Santa Sede completamente rinnovato nella veste grafica e nei contenuti

Sostenga anche lei L'Osservatore Romano per offrire gratuitamente a tutti i lettori maggiori servizi e diffondere ovunque la parola di Papa Francesco

Una sua donazione contribuirà preziosamente allo sviluppo del nostro sito internet

Per ringraziarla simbolicamente della sua generosità, le sarà inviato un regalo



per sostenere l'osservatore romano clicchi qui



## Gli atti del Gran Maestro

### LE VISITE AUTUNNALI DEL GRAN MAESTRO

**A**ll'inizio della stagione autunnale, vari sono gli eventi che vedono il Gran Maestro impegnato in diversi continenti. Già nei primi giorni di settembre, il cardinale O'Brien si è recato in visita presso le Luogotenenze di Scozia (5 settembre), Svezia (7 settembre), Slovenia (12 settembre) e USA Northwestern (20 settembre) per le cerimonie di Investitura. Inoltre, con grande gioia Sua Eminenza è stato a fianco di Papa Francesco durante la visita negli Stati Uniti del Santo Padre. Ad ottobre il Gran Maestro celebra le cerimonie di Investitura a Tolosa (3 ottobre) e La Valletta (10 ottobre). Il cardinale O'Brien ha poi chiaramente in programma la partecipazione alla prima riunione delle Luogotenenze d'Asia e d'Oceania che avrà luogo ad Adelaide il 17 e 18 ottobre prossimi e della quale parleremo nella prossima Newsletter. Alla fine del mese di ottobre sarà la volta delle prime Investiture in Repubblica Ceca che saranno presiedute dal Gran Maestro.

Infine, gli impegni ad ora confermati per gli ultimi mesi dell'anno riguardano principalmente l'Italia con le visite alle Luogotenenze a Bari, Cagliari e Roma e la consegna dei collari al Re e alla Regina del Belgio.

### L'INCONTRO DEI LUOGOTENENTI AMERICANI A QUÉBEC

**F**ra il 4 e 6 giugno 2015 i Luogotenenti americani si sono incontrati a Québec per avere uno spazio di confronto e di fraterna condivisione. Questo tipo di incontri annuali sono regolarmente previsti anche per i Luogotenenti europei (l'ultimo si è svolto scorso maggio) e, da quest'anno, per i Luogotenenti d'Asia e d'Oceania (in questo mese di ottobre). Si tratta di occasioni importanti che permettono all'Ordine, che ha la gioia di essere presente in così tante nazioni del mondo, di assicurare che la direzione seguita sulle questioni fondamentali sia unitaria e che tutti siano informati dei recenti accadimenti che riguardano sia la Terra Santa sia la struttura stessa dell'Ordine.

Oltre al Gran Maestro Cardinale O'Brien, al Governatore Generale Agostino Borromeo, al Vice Governatore Generale Patrick

Powers e altri membri del Gran Magistero, l'incontro ha visto riuniti dieci luogotenenti dell'America del Nord. Erano presenti anche il consultore Mons. Robert Stern e Mons. John Kozar della Catholic Near East Welfare Association (CNEWA).

Il fitto programma ha previsto varie sessioni di lavoro dopo il discorso iniziale del Gran Maestro e le parole di apertura del Governatore Generale. Il Vice Governatore Generale Powers ha brevemente fatto il punto della situazione riguardo alle finanze dell'Ordine mentre Thomas McKiernan, presidente della Commissione per la Terra Santa, ha descritto i progetti realizzati dall'Ordine nel 2014 e introdotto i progetti che sono stati selezionati per il 2015. Dopo una breve pausa, la parola è stata data a Mons. Kozar che ha condiviso con l'auditorio il punto di vista



della CNEWA sull'attuale situazione in Medio Oriente e, successivamente, si è passati alla presentazione dei report annuali delle Luogotenenze.

Ampio spazio è stato dedicato agli "open forum" che hanno occupato l'intero pomeriggio del 5 giugno e durante i quali i Luogotenenti hanno avuto modo di confrontarsi su temi come l'appartenenza all'Ordine, la spiritualità, i programmi in atto e l'amministrazione. La mattina del 6 giugno è stata dedicata ad alcuni argomenti all'ordine del giorno: la comunicazione, la situazione dell'Università Americana di Madaba, la raccolta fondi e l'Hotel Columbus fra altri. L'incontro si è ufficialmente concluso il giorno stesso con il ricevimento finale organizzato dalla Luogotenenza per il Canada-Québec sotto la direzione del Luogotenente Jean-Claude Michaud, del Gran Priore, cardinale Gérard Cyprien Lacroix, e del consiglio.



*I Luogotenenti americani dell'Ordine del Santo Sepolcro si sono riuniti a Québec per vivere un momento di incontro spirituale e di condivisione fraterna. Questi raduni regolari sono previsti anche per i Luogotenenti europei e, a partire da quest'anno, per quelli d'Asia e Oceania.*

Durante il mese di agosto, il Vice Governatore generale Patrick Powers ha tenuto una conference call con i cinque Luogotenenti che non hanno avuto modo di partecipare all'incontro a Québec City affinché potessero essere aggiornati sulle informazioni condivise in sede di riunione.

## DECESSO DEL CANCELLIERE D'ONORE MONS. JUAN JOSÉ DORRONSORO ALLO

Le esequie di Mons. Juan José Dorronsoro Allo sono state celebrate l'11 agosto scorso, nella Basilica papale di Santa Maria Maggiore. Era presente una delegazione dell'Ordine del Santo Sepolcro del quale egli fu Cerimoniere a partire dal 2003, poi Cancelliere dal 2005 al 2012, con il grado di Commendatore con placca. Il cardinale Carlo Furno, Gran Maestro emerito dell'Ordine, era presente a questa messa solenne presieduta dal Vicario della basilica, l'arcivescovo Francesco Canalini, già nunzio apostolico, circondato da numerosi prelati amici del defunto. Il cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine, trattenuto all'estero, ha inviato una lettera che è stata letta all'inizio della cerimonia nella quale, assicurando l'assemblea della sua unità spirituale, rendeva omaggio a Mons. Dorronsoro, grande servitore della Chiesa. Nato il 16 novembre 1931 a Zumarraga, in Spagna, era stato ordinato sacerdote nel 1957 e aveva occupato diverse cariche importanti presso la Santa Sede, prima di diventare Canonico della basilica di Santa Maria Maggiore e Cancelliere dell'Ordine. Si è spento nella notte del 10 agosto, dopo avere avuto la gioia di assistere ai festeggiamenti della Dedicazione della basilica il 5 agosto precedente. «Il servizio che ha reso al nostro Ordine sarà ricordato per molto tempo e con gratitudine», ha sottolineato il cardinale O'Brien nel suo messaggio speciale.





## VERSO LA FESTA DI NOSTRA SIGNORA DI PALESTINA

Il Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro, il prossimo 11 novembre, riceverà i suoi invitati a Roma, a Palazzo Della Rovere, nella luce della festa della Beata Vergine Maria Regina della Palestina, patrona dell'Ordine. Ovunque nel mondo, dalle Filippine al sud dell'Africa, e dalla Norvegia all'Australia, i 30.000 Cavalieri e Dame dell'Ordine celebrano la loro patrona, generalmente l'ultima domenica di ottobre, facendo conoscere la causa della Terra Santa nelle loro diocesi con diverse azioni di sensibilizzazione ed iniziative di preghiera.



*L'icona, qui riprodotta, della Beata Vergine Maria Regina della Palestina, patrona dell'Ordine del Santo Sepolcro, può essere venerata in una delle sale di Palazzo Della Rovere, sede del Gran Magistero, a Roma. È stata dipinta a mano dalle suore del monastero di Bet Gemal, in Israele. Per chi lo desidera, la foto di quest'icona, con la corrispondente preghiera stampata sul retro, è disponibile, a richiesta, presso il Servizio Comunicazione del Gran Magistero ([comunicazione@oessh.va](mailto:comunicazione@oessh.va)).*

### PREGHIERA ALLA BEATA VERGINE MARIA, REGINA DI PALESTINA

*Nostra Madre celeste, Figlia e Regina della Terra Santa,  
ci rivolgiamo a te per ottenere la tua potente intercessione.  
Possano le grazie scendere abbondanti come pioggia sul tuo popolo,  
guarire tutti i cuori induriti e portare giustizia e pace in Terra Santa.  
Possa Gerusalemme risplendere come luce d'unità fra i cristiani  
che hanno il privilegio di vivere accanto ai luoghi Santi,  
quei luoghi santificati dalla vita, passione, morte e risurrezione di Gesù.  
Possa questa Città Santa essere un porto d'amicizia e comprensione  
fra ebrei, cristiani e musulmani.  
Possano l'intolleranza e il sospetto svanire, e l'amore sradicare la paura.  
Nostra Madre celeste, guarda con compassione a tutti coloro che vivono  
in questa terra, che è la tua terra, afflitta dalle differenze e dai conflitti da tante generazioni.  
Possano tutti coloro che non credono nell'unico Dio  
essere toccati dalla tua grazia e raggiungere la pienezza di fede, speranza e amore.  
Per Cristo, nostro Signore.*

*Amen*

*Nostra Signora, Figlia e Regina di Terra Santa, prega per noi*

**Mons. Fouad Twal**  
Patriarca Latino di Gerusalemme



## L'Ordine e la Terra Santa

# INCONTRO CON MONS. GIUSEPPE LAZZAROTTO, DELEGATO APOSTOLICO A GERUSALEMME E IN PALESTINA E NUNZIO APOSTOLICO IN ISRAELE

*«La cultura dell'incontro e del dialogo è al centro stesso della missione della Chiesa»*

**M**ons. Giuseppe Lazzarotto, l'accordo firmato il 26 giugno tra la Santa Sede e lo Stato della Palestina in cosa può essere qualificato come storico? Che cosa contiene di essenziale secondo lei?

Sì, questo accordo può essere certamente qualificato storico perché è il primo Trattato tra la Santa Sede e lo Stato della Palestina. Ma la sua vera importanza consiste nel fatto che offre un chiaro riconoscimento ed una precisa garanzia giuridica alla Chiesa Cattolica ed alle sue istituzioni in Palestina.

Per quanto riguarda il contenuto, che sarà pubblicato dopo la ratifica, lo dice il titolo stesso. Si tratta di un « Accordo globale » e dunque si occupa di tutti gli aspetti della vita della Chiesa, dei suoi membri, del clero e dei fedeli, delle sue strutture e delle sue istituzioni. Un importante capitolo, molto elaborato e dettagliato, tratta l'argomento della libertà religiosa e di coscienza. Vi sono contemplati anche altri aspetti della vita della Chiesa in Palestina: la sua giurisdizione, lo statuto personale, i luoghi di culto, l'attività sociale e caritativa e i mezzi di comunicazione sociale.

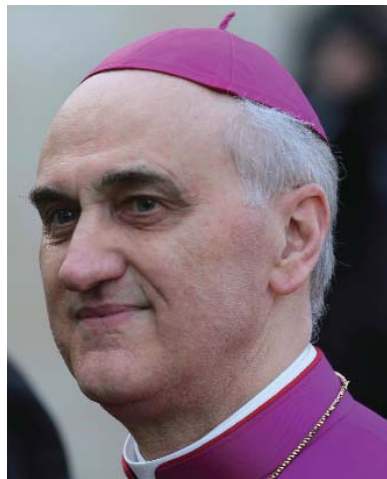
Un altro capitolo è dedicato alle questioni fiscali e agli altri aspetti relativi alle proprietà della Chiesa.

**Si può pensare che questo accordo sia un modello per organizzare la presenza e la vita della Chiesa in tutti gli altri paesi a maggioranza musulmana?**

L'accordo può sicuramente essere un punto di riferimento importante per gli altri paesi a maggioranza musulmana dove la Chiesa può vantare una lunga tradizione di presenza e di attività a favore della comunità cristiana e della società. Ma sono convinto che sia importante comprendere bene le ragioni per le quali la Santa Sede negozia e conclude accordi simili.

Nello stesso momento in cui cerca di ottenere una garanzia giuridica, la Chiesa intende anche offrire mezzi concreti con i quali i suoi membri possano promuovere il bene comune della società nella quale vivono.

**Parlando dell'accordo con Israele, che è ancora in fase di negoziazione, pensa che si possa arrivare presto alla fir-**





«È essenziale che nelle nostre scuole cerchiamo nuovi percorsi educativi per rispondere alle sfide che le esigenze dell'incontro e del dialogo pongono nel contesto specifico della Terra Santa e del Medio Oriente», ha sottolineato Mons. Lazzarotto.

### ma di questo documento?

L'accordo con Israele è praticamente definito nei suoi aspetti essenziali. Restano solamente alcuni punti tecnici sui quali il Governo di Israele deve ancora pronunciarsi. Circostanze diverse, tra le quali la formazione di un nuovo Governo, hanno finora ritardato la conclusione dell'accordo. Da parte sua, la Santa Sede auspica che si possano riprendere presto i negoziati e trovare una comune intesa sui punti che sono ancora in sospeso.

**Come favorisce la Chiesa la cultura dell'incontro e il dialogo interreligioso in Terra Santa, e qual è in questo campo il ruolo delle scuole cattoliche?**

Direi che la promozione della cultura dell'incontro e del dialogo è al centro stesso della missione della Chiesa. Lo esige il messaggio evangelico che è chiamata a proclamare. In Terra Santa la Chiesa compie questa missione attraverso tutte le sue istituzioni e in particolare per mezzo della rete delle sue scuole che possono onorarsi di una lunga tradizione di insegnamento e di educazione di alto livello riconosciuta da tutti. A mio pa-

riere è essenziale che nelle nostre scuole ci si impegni maggiormente nel cercare un nuovo percorso educativo per rispondere alle sfide che le esigenze dell'incontro e del dialogo pongono nel contesto specifico della Terra Santa e, in generale, del Medio Oriente.

**Ci potrebbe descrivere, in poche parole, la situazione giuridica delle scuole cattoliche in Palestina da una parte, e in Israele dall'altra, e dirci su questo piano a quali sfide deve confrontarsi la Chiesa nei due paesi?**

Sia Israele che la Palestina riconoscono alla Chiesa cattolica il diritto di esercitare la sua missione educativa e di istituire delle scuole. Lo Stato d'Israele assicura anche un certo sostegno finanziario, come fa, del resto, per gli altri edifici scolastici della stessa categoria. Attualmente questo grado di impegno economico dello stato forma l'oggetto di una disputa tra le scuole cristiane in Israele ed il Ministero dell'Educazione. La recente visita in Vaticano del Presidente Reuven Rivlin ha offerto l'occasione per esprimere l'augurio comune che questo pro-

→

“ *Ciò che chiede la Chiesa, in realtà, è di poter compiere la sua missione nel modo più efficace* ”





blema possa trovare rapidamente una soluzione soddisfacente. Ciò che chiede la Chiesa, in realtà, è di poter compiere la propria missione nel modo più efficace.

**A suo giudizio quali sono i frutti del viaggio che Papa Francesco ha effettuato in Terra Santa nel mese di maggio 2014?**

La visita di Papa Francesco del maggio 2014 rimane un punto di riferimento e di incoraggiamento, forte e chiaro, per tutti coloro che lavorano sinceramente per la pace in Terra Santa. Le parole ed i gesti del Santo Padre costituiscono anche un appello rivolto a tutti i responsabili affinché si aprano ad una più alta dimensione della politica. Penso, in particolare, al momento di preghiera alla quale ha invitato anche il Presidente di Israele ed il Presidente della Palestina alla presenza del Patriarca ecumenico Bartolomeo di Costantinopoli.

**Come vivono oggi gli abitanti della striscia di Gaza, in particolare i membri della piccola comunità cattolica, un anno dopo l'operazione "Margine protettivo"? Cosa si può fare concretamente per queste persone?**

A Gaza la situazione resta molto difficile dopo la guerra dello scorso anno. La ricostruzione non si è ancora potuta iniziare. La nostra piccola comunità cattolica continua ad offrire una testimonianza di generosità e di coraggio tra numerose difficoltà. Lo fa, in particolare, attraverso le tre scuole e le case per l'assistenza ai bambini disabili e alle persone anziane.

**I profughi iracheni e siriani beneficiano di un'accoglienza anche in Israele ed in Palestina, come in Giordania?**

**Questi profughi sono a suo avviso vittime di una persecuzione anticristiana, come affermato da certi media occidentali, o pensa che la loro tragica sorte sia oggetto di una manipolazione globale che mira a favorire lo «scontro delle civiltà» nell'interesse strategico di una fazione?**

Per quanto riguarda la situazione dei cristiani in Iraq ed in Siria, e più in generale nel Medio Oriente, conosciamo tutti i frequenti appelli lanciati da Papa Francesco, che non smette di invitare alla preghiera e

all'azione in favore di tutti i cristiani che soffrono la persecuzione a causa della loro fede. La situazione è certamente molto complessa ed anche difficile da decifrare. Le parole del Santo Padre, tuttavia, sono chiare e spingono la comunità internazionale a riflettere seriamente

sulle ingiustizie delle quali i cristiani sono vittime.

**“ Le parole del Santo Padre sono chiare e spingono la comunità internazionale a riflettere seriamente sulle ingiustizie delle quali i cristiani sono vittime ”**

**Come vede l'avvenire della regione, dalla postazione avanzata di Gerusalemme? Qual è la sua speranza, e come può l'Ordine del Santo Sepolcro partecipare maggiormente al servizio della pace in Medio Oriente?**

Il quadro generale della situazione e il futuro in Terra Santa e in Medio Oriente restano bui. Tuttavia abbiamo appreso dal Signore che non bisogna mai smettere di seminare la speranza anche là dove la discordia sembra soffocare tutto. È la grande sfida posta alla Chiesa in questi tempi e ben al di là di questa regione. L'Ordine del Santo Sepolcro potrà trovare il suo ruolo e proseguire nel suo impegno di dialogo e stretta collaborazione con la Chiesa locale e le sue istituzioni.

A cura di François Vayne



## RISPONDEDO ALLE NECESSITÀ DELLA COMUNITÀ LOCALE: I PROGETTI 2015 APPROVATI DAL GRAN MAGISTERO

Come ogni anno, oltre al sostegno mensile per le spese del Patriarcato Latino di Gerusalemme, l'Ordine del Santo Sepolcro seleziona fra i progetti presentati dal Patriarcato stesso quelli che sono stati positivamente valutati dalla Commissione per la Terra Santa dell'Ordine e che verranno portati a termine.

Nell'anno 2015 sono stati scelti tre progetti, qui sotto brevemente descritti.

### LA RISTRUTTURAZIONE DEL COMPLESSO CONVENTUALE DI JAFFA DI NAZARETH (ISRAELE)

Jaffa di Nazareth si trova a pochi km a nord da Nazareth, nello Stato di Israele. La parrocchia locale conta circa 580 famiglie e il complesso include, oltre alla chiesa stessa, una scuola, un asilo, la residenza del parroco con il suo ufficio e la casa delle religiose. I lavori che saranno realizzati nell'arco di tre anni prevedono l'ampliamento del numero delle classi per permettere alla scuola di ospitare anche il livello di studi superiori liceali con il conseguente spostamento dell'asilo e degli alloggi del parroco e delle religiose in un nuovo edificio. Attualmente la scuola e l'asilo ospitano 555 studenti.



### FASE CONCLUSIVA DEI LAVORI PER LA NUOVA CHIESA E SALONE DEL COMPLESSO DI MARJ ALHAMAM (GIORDANIA)

La cittadina di Marj Alhamam si trova nella periferia di Amman e serve direttamente una zona dove si contano circa 1500 fedeli. Nel complesso conventuale di Marj Alhamam vivono le suore di San Giuseppe dell'Apparizione che attualmente hanno 15 novizie e postulanti: il lavoro pastorale di questa comunità è di grande aiuto alla popolazione. La chiesa

poteva ospitare fino a 120 persone mentre la nuova parrocchia in costruzione avrà una capacità di 600 persone e il nuovo salone di 500 persone. Attualmente i lavori sono nella loro ultima fase.



## COMPLETAMENTO DEL PIANO TERRA DEL CENTRO OUR LADY OF PEACE E COSTRUZIONE DI UN CENTRO CULTURALE (GIORDANIA)

Il Centro Our Lady of Peace venne aperto nei pressi di Amman nel 2004 dal Patriarcato Latino di Gerusalemme e attualmente offre una serie di servizi per persone diversamente abili, oltre al sostegno in vario modo dei movimenti giovanili ecclesiali in Giordania. Portando a termine il piano terra del centro si avranno a disposizione ulteriori uffici, sale riunioni e incontri e un appartamento per le religiose che vi risiedono.

## IL MURO DI CREMISAN: «L'ULTIMO CHIODO ALLA BARA DI BETLEMME»?

Malgrado la protesta del Patriarcato Latino di Gerusalemme, preoccupato per una sessantina di famiglie palestinesi della Valle di Cremisan le cui terre sono minacciate, i bulldozer israeliani hanno ripreso i lavori di costruzione del Muro di separazione il 17 agosto scorso, sradicando una cinquantina di olivi plurisecolari. La Conferenza episcopale americana ha chiesto al Segretario di stato americano John Kerry di intervenire sulle autorità israeliane affinché queste mettano fine ai lavori in corso. «Tali azioni fanno solamente vacillare la causa della pace ed impediscono la soluzione dei due Stati», scrivono i vescovi americani. Un recente rapporto di 90 pagine, che mira a fare luce su questa vicenda che dura dal 2006, è appena stato pubblicato dalla Società Saint Yves, centro cattolico per i



diritti umani, con questo titolo eloquente: «L'ultimo chiodo alla bara di Betlemme». Questo rapporto, corredato di foto e cifre, presenta una breve storia del problema, le principali poste in gioco e le sue implicazioni giuridiche, relativamente alle leggi civili israeliane, alle leggi militari e al diritto internazionale.

*Fonte: Patriarcato Latino di Gerusalemme*

## L'APPELLO DEL CUSTODE: NON ABBANDONIAMO LA TERRA SANTA

La Terra Santa non è solo una località geografica. È molto più di questo. È un luogo vivo, dove ci si può immergere nei colori e nei profumi delle Scritture, ed abitato da diverse comunità fra cui quella

cristiana. In questi ultimi mesi, riporta il Custode di Terra Santa Pierbattista Pizzaballa in un messaggio diffuso a fine luglio, «soprattutto a causa della paura generata dalle guerre in Medio Oriente e dagli attacchi terrori-





stici da parte di gruppi fondamentalisti in Occidente, i pellegrinaggi in Terra Santa stanno vivendo un drammatico declino». A questa situazione il Padre Pizzaballa risponde con forza: «Non abbandoniamo la Terra Santa!» e dà due valide motivazioni: la sicurezza garantita nei santuari e nelle aree frequentate dai pellegrini e il grande bisogno che sentono i cristiani di Terra Santa della «presenza e del sostegno di pellegrini che giungono da ogni parte del mondo per pregare qui». Pochi giorni dopo le parole del Custode, suor Donatella Lessio, religiosa elisa-

bettina da anni a servizio del Caritas Baby Hospital di Betlemme, ha lanciato un appello video dal titolo: "Andiamo a quel paese... e lasciamoci coinvolgere". Anche Suor Donatella ha notato il calo di pellegrini in Terra Santa che confessano di non partire perché hanno paura. A loro dice: «Non c'è motivo di aver paura! Qui, tutto è tranquillo. Qui, quasi più che altrove, non manca la sicurezza. Come cristiani noi non possiamo aver paura, poiché come dice San Giovanni: chi ha paura non ama».

## LA RIUNIONE DELLE CONFERENZE EPISCOPALI D'EUROPA IN TERRA SANTA: LA DISPERAZIONE NON HA CONFINI

**I**nvitata dal Patriarca Latino di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal, l'Assemblea Plenaria dei rappresentanti delle Conferenze Episcopali di 45 paesi d'Europa si è tenuta per la prima volta in Terra Santa, nel mese di settembre, e ha principalmente lavorato sulla questione dei rifugiati provenienti dal Medio Oriente. Al termine di questa assemblea, la CCEE ha redatto un messaggio indirizzato all'ONU, di cui trovate qui sotto un estratto significativo:

«Guardando le gioie, le sofferenze e le sfide della Chiesa nei diversi Paesi, è emerso il grande movimento dei popoli: profughi, rifugiati, immigrati. La disperazione non ha confini. La complessità di questo esodo, con le sue inevitabili differenziazioni, richiede da parte dei singoli Stati, le cui situazioni sono radicalmente diverse, molta attenzione al fine di rispondere tempestivamente alle necessità di aiuto immediato e di accoglienza di persone disperate a causa di guerra, persecuzione, miseria. Gli Stati, attraverso le istituzioni necessarie, devono mantenere

l'ordine pubblico, garantire la giustizia per tutti e offrire una generosa disponibilità per chi ha veramente bisogno, nella prospettiva anche di una integrazione rispettosa e collaborativa. Grande è l'impegno delle Chiese d'Europa che, seguendo le indicazioni del Santo Padre Francesco, collaborano con gli Stati, i quali sono i primi responsabili della vita sociale ed economica dei loro popoli. Le molte esperienze già in atto incoraggiano a proseguire ed intensificare ogni sforzo. Data la complessità delle situazioni e l'ampiezza delle tragedie umanitarie, auspichiamo che anche l'ONU prenda in decisa considerazione la situazione e giunga ad efficaci soluzioni non solo rispetto alla prima accoglienza ma anche ai Paesi di provenienza dei migranti, adottando misure adeguate per fermare la violenza e costruire la pace e lo sviluppo di tutti i popoli. Inoltre, la pace in Medio Oriente e nel Nord Africa è vitale per l'Europa, così come è decisivo che si arrivi al più presto ad una vera pace nel continente stesso, a cominciare dall'Ucraina.»



## DALL'OPERA DI SAN GIACOMO AL VICARIATO PER I CATTOLICI DI ESPRESSIONE EBRAICA: 60 ANNI DI STORIA

**S**ono passati 60 anni da quando venne concesso dall'allora Patriarca Latino di Gerusalemme, Alberto Gori, un permesso temporaneo all'Opera di San Giacomo e dalla prima messa celebrata in latino a Giaffa. L'Opera veniva chiamata a lavorare per lo sviluppo delle comunità cattoliche, per l'integrazione degli ebrei divenuti cattolici nella Chiesa e nella comunità israeliana, per la sensibilizzazione della Chiesa riguardo alle sue origine ebraiche e per combattere l'antisemitismo. Nel 2013 venne istituito il Vicariato San Giacomo che porta avanti la missione dell'Opera e promuove la pastorale oltre a curare l'evangelizzazione e la formazione dedicata ai lavoratori migranti, rifugiati e richiedenti asilo.

Come ricorda Padre David Neuhaus, responsabile del Vicariato San

Giacomo per i cattolici di espressione ebraica in Israele, a partire da allora, tanto è avvenuto per cui bisogna ringraziare: la dichiarazione conciliare Nostra Aetate, di cui ricorre il 50° anniversario, lo sviluppo delle relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e lo Stato di Israele e la crescita delle *kehillot* (comunità parrocchiali) che appartengono a questo Vicariato e che oggi sono sette.

Ma tante sono anche le sfide che queste

comunità si trovano a dover affrontare e, forse, fra le più importanti c'è quella di trovare le modalità per trasmettere la fede alle nuove generazioni che sono sempre più tentate di assimilarsi nella società laica ebraica e, a volte, di convertirsi. Un'altra sfida molto particolare è quella del creare ponti fra il mondo palestinese e quello israeliano. Nella sua lettera pastorale, Padre Neuhaus scrive: «Siamo tutti invitati a riflettere sul fatto che

Dio Onnipotente ha piantato il seme della fede in Cristo sia nel terreno palestinese (e arabo), come nella società israeliana. Questo fatto, ha particolare significato per la vocazione dei discepoli di Cristo che, nonostante separati dalle mura di ostilità a causa del conflitto in corso, sono uniti dalla fede in Cristo? [...]Insieme, nonostante i muri del-

l'inimicizia, perché "Egli è la nostra pace", i discepoli di Cristo che parlano ebraico e arabo, sono chiamati a dimostrare che la giustizia, la pace e l'uguaglianza sono possibili anche nella nostra terra».

Il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede ha informato il Vicariato della benedizione apostolica di Papa Francesco in occasione delle celebrazioni di questo anniversario.



*Padre David Neuhaus, responsabile del Vicariato San Giacomo per i cattolici di espressione ebraica in Israele, durante il colloquio con i membri della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero dell'Ordine del Santo Sepolcro.*

## La vita delle Luogotenenze

Le Luogotenenze sono invitate a contattarci per condividere le proprie esperienze all'indirizzo: [comunicazione@oessh.va](mailto:comunicazione@oessh.va)

### SCOMPARSITA DEL GRAN PRIORE IN UNGHERIA

Il cardinale László Paskai, arcivescovo emerito di Esztergom - Budapest, è morto il 17 agosto, all'età di 88 anni. Papa Francesco ha salutato la sua memoria con un telegramma. Ordinato sacerdote il 3 marzo 1951, divenuto vescovo nel 1978 e cardinale nel 1988, presiedette la Conferenza episcopale ungherese in un periodo di transizione storica per il suo paese e per l'insieme del vecchio "blocco comunista" nell'Europa dell'Est. Le nostre preghiere accompagnano i membri della Luogotenenza ungherese dell'Ordine del Santo Sepolcro, in lutto per colui che fu il loro Gran Priore.

### ATTENDERE CHE I SEMI GERMOGLINO: LA FONDAZIONE DELLA DELEGAZIONE MAGISTRALE PER LA NUOVA ZELANDA

Nel 1994 il padre francescano Anthony Malone venne nominato Commissario della Terra Santa per la Nuova Zelanda. Lo stesso anno, durante la sua visita in Terra Santa, ebbe modo di confrontarsi con altri francescani e laici che appartenevano all'Ordine del Santo Sepolcro. Questi incontri fecero nascere in Padre Malone l'idea di fondare un gruppo in Nuova Zelanda legato all'Ordine. L'allora arcivescovo di Wellington, il cardinale Williams, accolse positivamente l'intuizione del sacerdote e lo incoraggiò a proseguire. Tuttavia, con l'elezione di Padre Malone nel 1998 a Superiore dei Francescani in Nuova Zelanda, l'iniziativa di gettare le fondamenta dell'Ordine in Nuova Zelanda subì una temporanea battuta d'arresto, anche se la Provvidenza continuò ad agire.

All'inizio del 2010 il cavaliere inglese James Bickford si trasferì per lavoro in Nuova

Zelanda e non tardò a contattare il vescovo di Auckland, Mons. Patrick Dunn, condividendo con lui il desiderio di erigere una struttura periferica dell'Ordine nella sua diocesi. Immediatamente Mons. Dunn mise in contatto il cavaliere con Padre Malone e, poco dopo, insieme ad un aspirante cavaliere e a Mons. Hackett, organizzarono un viaggio per visitare la Luogotenenza di Australia-New South Wales. Da allora, i passi che hanno portato alla fondazione della Delegazione Magistrale in Nuova Zelanda si sono succeduti rapidamente.

Durante il 2011, Bickford, Padre Malone e Mons. Hackett organizzarono un denso programma di formazione per sei aspiranti cavalieri e dame che ricevettero l'investitura nella cattedrale di Auckland nel 2012. Allora la Nuova Zelanda era una Sezione dell'Ordine appartenente alla Luogotenenza per l'Au-





Qui a fianco una foto delle prime Investiture in Nuova Zelanda. Sulla destra James Bickford, preside dell'allora Sezione della Nuova Zelanda.

Sotto, l'Investitura dell'attuale Delegato Magistrale Jack Gibbs celebrata dal vescovo Patrick Dunn nel 2012.



stralia-New South Wales. Gli anni successivi videro il consolidamento della struttura. Nel 2014, quando Bickford venne trasferito dalla sua compagnia a Singapore, fu nominato il nuovo preside della Sezione: il cavaliere John (Jack) Gibbs. Il 2014 fu anche l'anno in cui i membri dell'Ordine che appartenevano alla Sezione votarono all'unanimità per richiedere che la Nuova Zelanda ricevesse lo stato di Delegazione Magistrale.

Il Cardinale O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine, ha avuto il piacere di firmare nello scorso luglio 2015 tre decreti: quello della fondazione della nuova Delegazione Magistrale per la Nuova Zelanda, quello di nomina di John Barry Gibbs a Delegato Magistrale, e infine quello di nomina di Mons. Patrick James Dunn, vescovo di Auckland, a Gran Priore della Delegazione Magistrale.

## APPUNTAMENTO SUL NOSTRO SITO: [INFO.OESSH.VA](http://INFO.OESSH.VA)

**A**l momento della pubblicazione di questa *Newsletter* il Papa era in procinto di concludere il suo importante viaggio a Cuba e negli Stati Uniti. Vi invitiamo a ritrovare prossimamente notizie su questo evento sul nostro sito internet, soprattutto in merito alla partecipazione dei membri dell'Ordine all'VIII incontro mondiale delle famiglie a Filadelfia.

